

ISSN 1973-5049

E-ISSN 1974-4870

ISBN 978-88-3315-329-2

E-ISBN 978-88-3315-330-8

NELL'OFFICINA DEL FILOLOGO

NELL'OFFICINA DEL FILOLOGO

STUDI SUI TESTI E I LORO LETTORI

Per Ivan Garofalo

A CURA DI

TOMMASO RAIOLA E AMNERIS ROSELLI

BIBLIOTECA DI «GALENOS» · 7.

ESTRATTO



PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA · EDITORE

MMXXII



A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (including offprints, etc.), in any form (including proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (including personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

*

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2022 by *Fabrizio Serra editore*, Pisa · Roma.
Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints *Accademia editoriale*,
Edizioni dell'Ateneo, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori in Pisa*,
Gruppo editoriale internazionale and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

www.libraweb.net

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa.
tel. +39 050542332, fax +39 050574888, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. +39 0670493456, fax +39 0670476605, fse.roma@libraweb.net

*

ISSN 1973-5049
E-ISSN 1974-4870
ISBN 978-88-3315-329-2
E-ISBN 978-88-3315-330-8

*

Il presente lavoro è stato svolto nell'ambito del progetto «GALCOMM» (codice RBSI14283W), finanziato dal MIUR mediante il bando SIR (Scientific Independence of Young Researchers) 2014.
Il volume è disponibile in accesso aperto (*open access*) sul sito www.libraweb.net.

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

NELL'OFFICINA DEL FALSARIO: ANCORA SUL COMMENTO PSEUDOGALENICO AL DE ALIMENTO

TOMMASO RAIOLA

ABSTRACT · *In the workshop of the forger: the pseudogalenic commentary on De alimento, once again* · The commentary on *De alimento*, published in 1576 in the Giunta edition of Galen's works edited by Girolamo Mercuriale, has been acknowledged by scholars as a forgery by Giovan Battista Rasario, a well-known physician and Greek scholar who had previously edited a Latin edition of Galen (Venice, 1562-1563). This contribution aims to describe and analyse a large specimen of the text edited by Rasario (commentary on ch. 17 of *De alimento*), pointing out some of the sources used for the forgery and proposing some reflections on the method of composition of the text.

KEYWORDS · Commentaries; forgeries; Rasario; Hippocrates; *De alimento*; Galen.

IL commento al *De alimento* ippocratico che leggiamo nell'edizione degli *opera omnia* di Galeno curata da Kühn (vol. 15, pp. 324-417) è ormai stato riconosciuto da tempo come un falso confezionato dal medico ed erudito novarese Giovan Battista Rasario.¹ Pubblicato per la prima volta nell'undicesimo volume dell'ed. Giuntina del 1576-1577 curata da Girolamo Mercuriale,² il testo è preceduto da una lunga epistola di Rasario, indirizzata a Giovan Battista Rainoldo,³ presidente del senato milanese, dove si dà conto dell'esistenza di un manoscritto contenente il testo del commento al *De alimento*⁴ che Rasario avrebbe ottenuto di copiare da uno studente polacco, di nome Sigismondo, che soggiornava temporaneamente nello *Studium* pavese. Questo manoscritto, proveniente – a quel che riferisce Rasario – dalla celebre biblioteca di Mattia Corvino, sarebbe poi scomparso nel nulla insieme al suo proprietario. Esiste un buon numero di studi dedicati ai falsi rasariani, a partire da quello sul commento agli *Umori* di Karl Deichgräber, che cerca di metterne in evidenza le strategie compositive e le fonti: in tempi più recenti gli studi di Ivan Garofalo, di Paul Demont e di Christina Savino hanno fugato ogni dubbio sulla natura di falso del testo greco di *In Hum.* – che sopravvive in cinque manoscritti – pubblicato nell'ed. Kühn e della relativa traduzione latina. Il procedimento di composizione di questo testo è stato

traiola@unior.it. Università degli Studi di Napoli «L'Orientale», IT.

¹ Il primo ad avanzare questa ipotesi era stato Karl Deichgräber: cfr. DEICHGRÄBER 1972, nel suo studio sul commento agli *Umori*, l'altro scritto pseudogalenico attribuito alla penna di Rasario; su quest'ultimo, cfr. anche MANETTI, ROSELLI 1994, pp. 1531, nota 3; DEMONT 2005; REDONDO 2014 e 2016. Sulle tecniche di falsificazione di Rasario cfr. anche RAIOLA 2011; GAROFALO 2003, 2009, 2012; SAVINO 2012, pp. 428-435. Sulla figura di Rasario e sulla sua attività di traduttore (e falsario) di testi medici è ora disponibile SAVINO 2020.

² GIUNTINA 1576. Il volume 11, che contiene i frammenti, reca il titolo di *Galenii operum non extantium fragmenta, quorum maior pars nunquam prius edita. Prima editio*. Sulla genesi e la struttura di questa edizione cfr. FORTUNA 2008.

³ GIUNTINA 1576, XI, A11r-v.

⁴ Il manoscritto, scrive Rasario, si presentava in pessime condizioni (*paginae multis in locis erant dissolutae, atque divisae et litterulae iam interciderant, ut pene oculorum effugerent obrutum*: cfr. *Epistula* in GIUNTINA 1576, XI, A11r); tuttavia il suo acume gli avrebbe consentito di individuare i quattro libri, mutili, del commento.

convincentemente ricostruito prima da Deichgräber e poi da Garofalo¹ attraverso il confronto con le fonti arabe e arabo-latine: Rasario avrebbe prima redatto una versione latina da destinare alla pubblicazione, quindi l'avrebbe tradotta in greco e fatta copiare dal calligrafo Andrea Darmario in un manoscritto che si conserva tuttora.² Christina Savino ha successivamente confermato questa ipotesi, analizzando in particolare le parti del falso commento agli *Umori* esemplate su Oribasio e dimostrando che esse coincidono in errore con il testo della traduzione latina delle *Collectiones* oribasiche curata da Rasario stesso ed edita alcuni anni prima, nel 1555.³ Negli studi sui falsi di Rasario, a partire da quanto osservava Heinrich Otto Schroeder per il commento al *Timeo* (per falsificare il quale Rasario utilizzò estratti di opere ciceroniane)⁴ sino ai recenti lavori di Garofalo e Savino si è costantemente messo in luce l'uso disinvolto di una pluralità di fonti che ben fa risaltare l'ampia conoscenza di testi antichi e le competenze linguistiche di Rasario nonché la sua familiarità con lo stile e la dottrina di Galeno. Tenterò qui di dimostrare che tali osservazioni possono essere estese anche al commento al *De alimento*.⁵

1. I FRAMMENTI DEL COMMENTO NELL'ECONOMIA DEL VOLUME I
DELL'EDIZIONE GIUNTINA DEL 1576

Il commento al *De alimento* è collocato in posizione incipitaria nell'undicesimo volume della Giuntina del 1576-1577, la prima edizione di una serie di cinque, pubblicate nell'arco di un cinquantennio: si tratta, come ha dimostrato Stefania Fortuna, di edizioni che tutt'al più si limitano ad emendazioni del testo latino sulla base di quello greco, ma che non utilizzano più i manoscritti riproducendo il testo stampato nelle edizioni precedenti.⁶ Il volume in cui è contenuto il commento al *De alimento* inaugura una nuova classe, quella dei frammenti, aggiuntiva rispetto alle dieci (biologia, anatomia, fisiologia; igiene e dietetica; patologia; semeiotica; farmacologia; chirurgia; terapia; opere isagogiche; opere *extra ordinem*; testi spuri) fissate da Giovan Battista da Monte e secondo le quali – con poche ma significative eccezioni – si stampava nel Cinquecento 'tutto Galeno'. I testi stampati nel volume non sono tutti inediti: una buona parte di essi erano già stati stampati nella precedente Giuntina del 1565, collocati in altre classi (ad es. il *Sermo adversus empiricos medicos* vi era stampato tra i libri isagogici). Accanto a veri e propri frammenti di testo galenico sono stampa-

¹ GAROFALO 2009, pp. 202-203 e nota 14. Già DEICHGRÄBER 1972, pp. 33-57, aveva dimostrato che il testo è il prodotto di un *collage* di citazioni da Galeno e di estratti di Oribasio contenuti in manoscritti ora perduti.

² Si tratta del Par. Coisl. 163, terminato nel 1560, che reca note marginali della mano di Rasario: cfr. SAVINO 2019, p. 456, nota 19. Andrea Darmario (Ἀνδρέας Δαρμάριος, RGK I, 13) fu attivo in Italia a Roma, Padova, Venezia.

³ Rasario aveva pubblicato traduzioni dell'intera opera di Oribasio: oltre alle *Collectiones*, la *Synopsis ad Eusthatium* (1554) e l'*Ad Eunapium* (1558). Il manoscritto greco utilizzato da Rasario per la sua traduzione delle *Collectiones* è ad oggi perduto; si conservano quelli delle altre due opere (rispettivamente, il Mosquensis Vlad. 498 e il Mosquensis Vlad. 499): cfr. SAVINO 2019, p. 457.

⁴ Schroeder 1934, pp. XXI-XXIII.

⁵ Su questo testo, pochi gli studi. Oltre alle osservazioni di DEICHGRÄBER 1972, pp. 12-13 sulla natura di falso del commento cfr. RAIOLA 2011 (che individua in un passo di Gellio la fonte di un *interpretamentum*), e SAVINO 2019, pp. 460-462 (che fa il punto dello *status quaestionis*); quindi, da ultimo, GAROFALO 2012, che pubblica gli estratti in arabo di Ali ibn Ridwan tratti dal vero commento al *De alimento*, contenuti nel ms. di Cambridge Cant. Dd. 12.1: Garofalo segnala in nota un certo numero di passi paralleli di Galeno.

⁶ Cfr. FORTUNA 2008, p. 222.

ti estratti non ampi da altri autori, di lingua greca e araba, che riportano il pensiero di Galeno o lo citano espressamente (diremmo oggi: *testimonia* o frammenti di tradizione indiretta): Ateneo, Averroè, Maimonide, Simplicio, Temistio, tutti in traduzione latina. La parte più consistente del volume è tuttavia rappresentata dal commento al *De alimento* (con traduzione latina di Rasario) e dal commento al secondo libro delle *Epidemie* (con traduzione di Mercuriale) che lo segue. Il fatto che questi due testi costituiscano, per certi versi, il 'pezzo forte' dell'intera edizione sembra dimostrato da un passo della commossa epistola con cui Mercuriale li presenta agli studiosi:¹

Commentarii etiam in librum Hippocratis de alimento nunc primum Iohannis Baptistae Rasarii viri doctissimi et de re medica optime meriti benignitate excusi, licet maiori ex parte mutilati, quantopere sint omnibus tam Philosophiae, quam Medicinae studiosis collaturi, res ipsa in dies magis docebit, ego sane eos percurrens vix a lacrymis abstinui, dum, eruditionem gravesque de re medica speculationes ibidem contentas diligenter considerans, quam et qualem tam horum, quam aliorum Galeni monumentorum, iacturam ars fecisset nostra cogitabam.

Nel volume, dopo l'epistola dedicatoria di Rasario di cui abbiamo già detto, è stampata subito prima del commento una traduzione latina del *De alimento*, riproduzione di quella di Cornario pubblicata nell'ed. Basileense latina di Froben del 1546,² e corredata di glosse ai margini: le glosse riepilogano gli argomenti in corrispondenza dei quali sono collocate e sono identiche a quelle presenti nell'ed. Fabio Calvo del 1525;³ tra il titolo e l'inizio del testo del *De alimento* è inoltre stampata la traduzione latina di uno scolio – già presente nelle edd. Froben greca (1538) e latina (1546) – che riporta giudizi antichi sulla paternità dell'operetta, trådito da due manoscritti, il Par. gr. 2255 e il Par. gr. 2144 e, in forma abbreviata, dal Marc. gr. 269:⁴ quest'ultima versione è stampata nella *princeps Graeca* Aldina del 1526.⁵ La scelta di far precedere il commento dal testo del *De alimento* è giustificata poco dopo in una premessa al lettore, molto probabilmente scritta da Rasario, in cui si sottolinea la sua utilità ai fini della comprensione del testo di Galeno che è frammentario, e anche poiché offre al lettore la possibilità di apprezzare l'acribia profusa nella sua edizione: *ut fidei nostrae maior accederet auctoritas: nam poterit unusquisque ipsissimam Galeni phrasim, et linguam agnoscens, facile intelligere, nos in iis edendis nullam fraudem commisisse*. L'accento alla possibilità di un'impostura e la sfida lanciata al lettore nel riconoscere lo stile e la lingua di Galeno si comprendono ancor meglio col senno di poi.

2. IL COMMENTO AL *DE ALIMENTO*: STRUTTURA DEI FRAMMENTI E *MISE EN PAGE*

Il commento, diviso in quattro libri secondo la partizione del manoscritto di Sigismondo,⁶ è presentato come una raccolta di frammenti, frustuli più o meno lunghi

¹ GIUNTINA 1576, I, f. AVr.

² BASILEENSE 1546, pp. 161-163.

³ Dato che già segnalavo in RAIOLA 2011, p. 104, nota 13.

⁴ Recupero l'informazione, che ho verificato, da VON STADEN 1989, p. 84, frr. 36a-b. Il Par. gr. 2144 è l'Ipocrate annotato da Giovanni Argiropulo.

⁵ Il testo dello scolio stampato nella GIUNTINA 1576, XI, f. A.IIIR è il seguente: *Hunc Librum Galenus Hippocratis esse negat. Sed tamen non alicuius plebeij ac vulgaris hominis esse dicit, et fortassis ipsius Thessali. Quidam Herophilum authorem putant.*

⁶ ...cum inscriptionem miniatulam, sed tamen decoloratam, vidissem, Γαληνοῦ εἰς τὸ Γ. animadverti esse reliquias quattuor commentariorum quos Galenus in librum de alimento conscripserat: cfr. GIUNTINA 1576, XI, Epistula, A.IIIR-v.

di testo. Esso è organizzato secondo una scansione lemmatica che segue il testo commentato, sulla falsariga degli altri commenti di Galeno: la *mise en page* prevede due colonne sinottiche, con il greco a sinistra e la traduzione latina a destra (cfr. Appendice, Fig. 1); la parola iniziale del lemma, quando non mutilo, è evidenziata in carattere maiuscolo sia in greco che in latino. La disposizione del testo su colonne affiancate sarà riproposta nell'edizione di Ippocrate del 1588, curata sempre da Mercuriale, e sarà replicata in seguito dall'ed. Chartier degli *opera omnia* di Galeno. I paragrafi sono individuati da lettere latine maiuscole nello spazio bianco tra le due colonne (A-D nelle pagine *in recto*, E-H nelle pagine *in verso*); oltre alla numerazione di pagina in cifre arabe in alto a destra in pagina dispari, il testo reca in calce una numerazione in lettere maiuscole dei 'frammenti' e dei lemmi che li compongono (A, Aii, Aiii...) in una serie continua che comprende anche i frammenti del commento ad *Epidemie II*. Per rendere al meglio lo stato precario del manoscritto di partenza, Rasario inserisce di tanto in tanto dei 'buchi', segnalati nella stampa da asterischi, che segnalano le parti lacunose o illeggibili dell'esemplare. Per avere un'idea della struttura imposta da Rasario al testo, è utile un confronto tra i frammenti della sintesi del commento composta da Ali ibn Ridwan, trådita da un manoscritto Cantabrigiense (Cant. Dd. 12.1 ff. 214r-223r) e pubblicata da Garofalo,¹ i quali ci offrono una panoramica della distribuzione dei contenuti nel commento genuino, e la partizione del falso commento:

LIBRO DEL COMMENTO	PAGINE ED. GIUNTINA 1576, VOL. XI (RASARIO)	LEMMI	ESTRATTI DI RIDWAN (GAROFALO 2012, E MS. CANT. DD 12.1 FF. 214R-223R)
I	4r-5r	Proemio; <i>In de alim.</i> 1-2	Proemio; <i>In de alim.</i> ; 1-7
II	5r-16r	<i>In de alim.</i> (...); 3-6	<i>In de alim.</i> 8-24
III	16v-33r	<i>In de alim.</i> 7-26 mutilo	<i>In de alim.</i> 25-33
IV	33v-41r	<i>In de alim.</i> 27-47 mutilo; 49-50; 54-55	<i>In de alim.</i> 34-55

Da questo confronto emerge una volta di più la natura di falso del commento pubblicato nella Giuntina: il testo arabo, pur essendo un compendio, consente di apprezzare la distribuzione dei lemmi tra i quattro libri del commento; le differenze con il testo edito da Rasario sono notevoli e certo non imputabili all'esistenza di più tradizioni.

Per un'indagine che è limitata ad un sondaggio, ho scelto di esaminare un campione quantitativamente significativo del testo di Rasario con l'obiettivo di individuare, per quanto possibile, le fonti ed esplicitare le strategie di cui si serve il falsario per assemblare il suo testo, nonché i rapporti tra il testo greco e la traduzione latina. Si tratta della sezione che commenta le prime due frasi di *Alim.* 17, sulle secrezioni secondo natura e contro natura (III libro del commento pubblicato nella Giuntina, occupa uno spazio di ben sette pagine). Il brano di *De alimento* qui commentato elenca

¹ GAROFALO 2012, pp. 140-156.

le secrezioni corporee e le classifica a seconda della tipologia e della parte del corpo che le produce.

3. LE STRATEGIE COMPOSITIVE DI RASARIO:

IL CASO DEL COMMENTO A *DE ALIM.* 17 (PP. 22R-25R GIUNTINA)

De alimento 17, p. 22r, 12-17 GIUNTINA 1576 = IX, 104, 4-8 Littré:¹

Ἀποκρίσεις κατὰ φύσιν κοιλίης, οὔρων, ἰδρωτός, πτυάλου, μύξης, ὑστέρας, καθ' αἰμορροΐδα, θυμόν, λέπρην, φῦμα, καρκίνωμα, ἐκ ρινῶν, ἐκ πνεύμονος, ἐκ κοιλίας, ἐξ ἔδρης, ἐκ καυλοῦ, κατὰ φύσιν, καὶ παρὰ φύσιν. αἱ διακρίσεις τούτων ἄλλοισι πρὸς ἄλλον λόγον, ἄλλοτε, καὶ ἄλλοίως.²

Excretiones secundum naturam ventris, urinarum, sudoris, sputi, mucī, uteri, per haemorrhidas, thymion, lepram, tuberculum, cancrum, è naribus, ex pulmone, ex ventre, ex sede, ex cole, secundum naturam, et praeter naturam. Horum discrimina aliis alia ratione, alibi, et aliter.

Il lemma in greco riproduce, come tutti gli altri lemmi del nostro commento, l'ed. Basileense di Froben del 1538;³ la traduzione latina che si legge nella colonna di destra è diversa dalla traduzione di Cornario stampata prima del commento, e non trova riscontri in traduzioni precedenti: potrebbe pertanto essere stata confezionata per l'occasione.⁴ Nel corso del commento, quando il lemma greco viene stampato mutilo (per indicare che così lo si trovava nel manoscritto) la traduzione latina ne integra la parte mancante (cfr. Appendice, FIG. 2a-b).

Riporto a mo' di *specimen*, in appendice, la parte iniziale del commento al lemma (p. 22r-v dell'ed. Giuntina): nella colonna sinistra il testo greco di Rasario, a destra i testi galenici che ne costituiscono la fonte (Appendice, TAB. 1). Sin dall'*incipit*, il testo risulta composto da un *collage* di estratti da Galeno (nella parte che presento qui, sono utilizzati il *De naturalibus facultatibus* per il segmento testuale iniziale sulle quattro δυνάμεις attrattiva, ritentiva, alterativa ed espulsiva; il *De symptomatum causis* per la parte che spiega le cause generali della produzione di secrezioni; i commenti ad *Epidemie III* e *VI* per la parte sull'emissione di urine) scelti sulla base della loro pertinenza tematica col testo da commentare, e arrangiate in modo da costituire – grazie

¹ CMG I, 1 p. 80, 17-21 HEIBERG.

² «Le escrezioni secondo natura del ventre, delle urine, del sudore, dello sputo, del muco, dell'utero, attraverso le (vene) emorroidi, bubbone, lesione della pelle, foruncolo, carcinoma, dalle narici, dal polmone, dal ventre, dal sedere, dal pene, secondo natura e contro natura. Le distinzioni di queste rispetto alle altre secondo ragione, tempo e modo diversi».

³ I lemmi seguono il testo della Basileense e non della Aldina, come può essere facilmente dimostrato in caso di trasposizioni di singole parole o sintagmi: cfr. ad es. *In De alim.* 6, 2 (XI, p. 16r): καὶ δὴ ἐς θερμασίην, καὶ πνεῦμα, καὶ ὑγρασίην Ras. Bas. *contra* καὶ ἐς θερμασίην καὶ ὑγρασίην καὶ πνεῦμα Ald. Talvolta, tuttavia, il testo dei lemmi è più ampio di quello dell'ed. di Basilea, e pure di quello trasmesso dai manoscritti di cui disponiamo; escludendo l'improbabile eventualità che Rasario possedesse un testimone manoscritto del *De alimento* oggi perduto, dovrà trattarsi di aggiunte del falsario ispirate dai testi utilizzati per confezionare il commento. Si tratta infatti di inserti che rendono più esplicito il testo, senza aggiungere molto dal punto di vista del contenuto (cfr. *infra*, l'esempio di *De alimento* 6).

⁴ Cfr. ad es. p. 7v (= *De alimento* 6), il lemma καὶ τὴν μὲν ἰδέην ἐξεβλάσθησε (i manoscritti e le edizioni a stampa anteriori a Rasario hanno ἰδίην ἰδέην, con un aggettivo forse caduto in aplografia in Rasario): la traduzione latina a fianco omette ugualmente l'aggettivo, segno che è stata esemplata sul greco della colonna di sinistra. Non ho potuto collazionare la traduzione cinquecentesca di Johannes de Conte (cfr. KIBRE 1980, HL XLII; p. 370) trasmessa dal ms. BN 7079, ff. 33-37v e stampata a Parigi nel 1567.

a minimi ed accorti inserti che fungono da sutura e a qualche aggiustamento sintattico – un testo continuo e complessivamente coerente. Gli estratti sono di varia lunghezza: talvolta si tratta di sezioni estese della stessa opera, ma in altri casi il farsario non esita a combinare tra loro anche brevi o brevissimi segmenti da testi diversi purché siano funzionali allo sviluppo del discorso. Nella Tabella 2 in Appendice ho elencato tutte le fonti del commento a *De alimento* 17; complessivamente, ho individuato 46 estratti, provenienti da 19 opere galeniche o pseudogaleniche diverse. Nel campione che ho preso in considerazione non sembra dunque essere stato utilizzato materiale esterno al *corpus* galenico così come era costituito sin dalle prime edizioni cinquecentesche. Dovendo lavorare su una base testuale così ampia, è possibile supporre che Rasario si sia servito di schede alfabetiche, organizzate intorno ad un glossario sul modello della *Oeconomia Hippocratis* di Foes.¹

Per garantire coesione al testo, Rasario utilizza largamente formule come ἔστιν δ' ὅτε, δῆλον μὲν, locuzioni costruite con aggettivi verbali come ἰστέον, γνωσθέον, ἀκουστέον e forme alla prima persona plurale con funzione epesegetica come ὀρῶμεν, σκοποῦμεν, ἴσμεν; talvolta inserisce alla fine di sezioni del commento brevi frasi di riepilogo, che fungono da chiusa.² Se si eccettuano questi piccoli interventi, la ripresa dei testi-fonte è per lo più pedissequa. D'altra parte, nelle intenzioni di chi non intendeva mimare soltanto i contenuti, ma anche l'andamento della prosa galenica, questa era la strada più economica e sicura per ottenere l'effetto desiderato. Talvolta, tuttavia, la ricombinazione è leggermente più complessa: ciò accade ad esempio quando si tenta di arricchire il testo di partenza con citazioni letterali o indirette (frequenti nei commenti genuini) di *auctoritates*. Ad esempio, nel commentare la secrezione dalle narici in *De alimento* 17 (μύξη), il testo della Giuntina riporta alcuni sinonimi del sostantivo, vocabolo recente che l'autore del commento, sulla scorta della sua fonte (il *De usu partium*) compara con quelli utilizzati dagli 'antichi': dei due sinonimi citati dal *De usu*, κόρυζα e βλέννα, il commento riporta solo il secondo. βλέννα rientra tuttavia in gioco poco dopo: il commento riproduce in ordine inverso rispetto al testo-fonte due passi distanti poche righe del *De naturalibus facultatibus*, per spiegare tale vocabolo difficile, che sarebbe stato adoperato dal sofista Prodicò in modo peculiare: Prodicò intendeva con βλέννα non la secrezione nasale, ma l'umore bianco che comunemente si chiama φλέγμα; con quest'ultimo termine Prodicò invece (*Nat. fac.* riporta anche in quale opera, notizia che il commento omette) indicava la parte degli umori bruciata dall'eccesso di calore interno. Il commento continua poi a citare da *Nat. fac.* (dopo aver saltato una lunga digressione di Galeno sulle proprietà fisiche degli umori e sulle loro trasformazioni quando sono sottoposti a riscaldamento). La frase con cui Galeno chiude la sua digressione, ripresa da Rasario senza modifiche, funziona da chiusa anche per la breve parentesi linguistica del commento. Riporto affrontati, nella tabella che segue, questa parte del commento della Giuntina e il testo delle fonti dalle quali dipende per fornire un colpo d'occhio della manipolazione messa in atto da Rasario:

¹ FOES 1588.

² Cfr. ad es. *In De alim.* p. 8r, 10-11 (commento a *De alim.* 6): ὥστε δῆλον ὅτι τὴν ἰδέαν βλαστώνει, εἴπερ τρέφειν δεῖ τὸ ζῶον.

[Gal.] *In De alim.*, p. 22v, 20-32 = xv, 325 K.
διὸ τουτὶ τὸ σκέπασμα ἀραιὸν ἐγένετο. ὅθεν
πολλάκις γίνεται τὴν ἄνωθεν περιττωμάτων
ἀθρόα κένωσις· ἃ δὴ βλέννας μὲν οἱ παλαιοί,
μύξας δ' οἱ νεώτεροι κατὰ τὴν Ἱπποκράτην
ὀνομάζουσιν.

Πρόδικος μέντοι τὸ πρὸς ἀπάντων ἀνθρώπων
καλούμενον φλέγμα, οὗ τὸ χρῶμα λευκὸν
ἔστι, βλένναν ὀνομάζει.

Τὸ δὲ φλέγμα καλεῖ αὐτὸς τὸ συγκεκαυμένον
καὶ οἶον ὑπερωπτημένον ἐν τοῖς χυμοῖς.

Τὸ δὲ ἐξ ἐγκεφάλου καταρρέον περίττωμα
τάχα μὲν ἂν οὐδὲ φλέγμα τις ὀρθῶς, ἀλλὰ
βλένναν τε καὶ κόρυζαν καὶ μύξαν καλοῖη.

De usu partium III 649, 5-9 K.

μεγάλη δὲ πίστις τῆς ἀραιότητος τοῦ κατ'
αὐτὰ τὰ μόρια σκεπάσματος καὶ ἡ πολλὰ-
κις γιγνομένη τῶν ἄνωθεν περιττωμάτων
ἀθρόα κένωσις, ἃ δὴ βλέννας μὲν οἱ πα-
λαιοὶ καὶ κόρυζαν ὀνομάζουσι, μύξας δ' οἱ
νεώτεροι.

Nat. fac. II, 130, 11-13 K.

ἀλλὰ τοῦτό γε τὸ πρὸς ἀπάντων ἀνθρώ-
πων ὀνομαζόμενον φλέγμα τὸ λευκὸν τὴν
χρόαν, ὃ βλένναν ὀνομάζει Πρόδικος,

Nat. fac. II, 130, 5-9 K.

Πρόδικος δ' ἐν τῷ περὶ φύσεως ἀνθρώπου
γράμματι τὸ συγκεκαυμένον καὶ οἶον
ὑπερωπτημένον ἐν τοῖς χυμοῖς ὀνομά-
ζων φλέγμα παρὰ τὸ πεφλέχθαι τῇ λέξει
μὲν ἑτέρως χρῆται, φυλάττει μέντοι τὸ
πρᾶγμα κατὰ ταῦτο τοῖς ἄλλοις.

Nat. fac. II 139, 11-140-10 K.

τὸ δ' ἐξ ἐγκεφάλου καταρρέον περίττωμα
τάχα μὲν ἂν οὐδὲ φλέγμα τις ὀρθῶς ἀλλὰ
βλένναν τε καὶ κόρυζαν, ὡσπερ οὖν καὶ
ὀνομάζεται, καλοῖη.

Resta da capire a quali fonti testuali Rasario abbia attinto per confezionare il testo. Abbiamo già detto dei lemmi: per quanto concerne il commento, pur con tutte le cautele necessarie in un'indagine condotta per sondaggi, il testo in greco risulta corrispondere a quello dell'ed. Basileense di Galeno del 1549 (curata da Cornario),¹ mentre la traduzione latina appare esemplata sul testo greco che le è affiancato; si notano infatti lievi differenze nell'impianto sintattico (ma non nella scelta del lessico) tra questa traduzione e quella, sempre di Rasario, stampata nell'edizione latina di Galeno per i tipi dell'editore Valgrisi del 1562-1563 (cfr. Appendice, FIG. 3a-b) e che pure era fondata sul testo greco della Basileense del '49.²

3. IL TESTO DEL FALSO COMMENTO DOPO RASARIO: ALCUNE CONCLUSIONI

Tra i falsi attribuiti a Rasario il commento al *De alimento* sembra occupare una posizione singolare, che in parte condivide con i frammenti del commento ad *Epidemie* 2 che lo accompagnano nella Giuntina del 1576: si tratta dell'unico tra i falsi rasariani ad essere stato pubblicato, vivente Rasario, in greco. Il testo greco del falso commen-

¹ Basileense 1549.

² Su questa ed. cfr. SAVINO 2012.

to agli *Umori*, che sopravvive in cinque manoscritti,¹ non fu infatti stampato prima dell'ed. Kühn del 1829; lo stesso vale per le parti interpolate del commento al *Timeo*² e i frammenti dei libri perduti del commento ad *Epidemie* 6, stampati in traduzione latina nella già citata ed. Valgrisi del 1562-1563.

Il commento al *De alimento* inoltre si presenta come una lunga sequenza di frammenti, laddove il commento agli *Umori* è pressoché integro. Rispetto a quest'ultimo, per il quale Rasario ha attinto ad una pluralità di fonti (Galeno, ma anche Oribasio e i frustuli di tradizione indiretta delle fonti arabo-latine) il commento al *De alimento* si basa essenzialmente sul Galeno noto in greco a Rasario, che coincide con quello che siamo in grado di leggere ancora oggi. Il risultato è un *patchwork* di segmenti di testo, a volte anche molto piccoli, provenienti da più opere diverse sia per genere (commento, monografia) sia per argomento (fisiologia, farmacologia, semeiotica), ma tutte di Galeno. Solo di rado Rasario attinge a fonti esterne, quando queste gli offrono la possibilità di introdurre l'opinione di qualche *auctoritas* che non trova nella sua fonte principale.³ Nella tessitura si apprezza la grande padronanza della lingua e dell'*usus scribendi* di Galeno da parte di Rasario, che nel 1576, in età ormai avanzata, forte del lavoro fatto per l'edizione degli *opera omnia* di Galeno curata poco più di dieci anni prima, avrà potuto confezionare il suo *collage* con un *dossier* organizzato di materiali che gli avranno reso più agevole il compito.

Il suo lavoro avrà certamente contribuito, come era probabilmente nelle intenzioni di Mercuriale e dell'editore Giunta, a fare da traino all'intero progetto editoriale della Giuntina del 1576, allettando coloro i quali avevano curiosità di leggere un 'nuovo Galeno'. In effetti, il commento al *De alimento* ha conosciuto una certa fortuna: è stato infatti ristampato nelle principali edizioni successive degli *opera omnia* di Galeno, fino a giungere quasi ai nostri giorni. Nell'ed. Chartier (1638-1639) il testo bilingue è stampato nel sesto tomo, alle pp. 238-299, con l'aggiunta di un *argumentum* bilingue all'inizio di ogni libro e numerazione dei lemmi; nell'ed. Kühn (1828) esso occupa le pp. 224-417 del quindicesimo volume. La vicenda editoriale del commento al *De alimento* si conclude apparentemente con Kühn, in quanto esso (così come gli altri falsi di Rasario) non è confluito nel *database* elettronico del *Thesaurus Linguae Graecae*. In realtà la creazione di Rasario continua a sopravvivere nelle nostre ricerche elettroniche attraverso il testo dei suoi lemmi. In almeno un caso, infatti, l'edizione del *De alimento* curata da Émile Littré (vol. 9, pp. 98-120) in seguito riprodotta nel *TLG* elettronico, ha recepito il testo dei lemmi del falso commento. Riporto il passo in questione:

[Gal.] *In De alim.* 6, p. 8r (Ras.) = 9, 100, 6-8 Littré = p. 344, 5-9 Jones

Καὶ τὴν μὲν ἰδίην ἰδέην ἐξεβλάστησε· μεταβάλλει τε τὴν ἀρχαίαν, καὶ καταφέρεται· τρέφει δὲ πεπτομένη· τὴν δὲ προτέρην ἰδέην ἐξαλλάττει ἔστιν ὅτε καὶ τὰς προτέρας ἐξημαύρωσεν.

¹ Oltre all'antigrafo, il Par. Coisl. 163 commissionato con tutta probabilità dallo stesso Rasario al copista Andrea Darmarios, si conservano quattro suoi apografi: Par. gr. 2177, Par. Suppl. gr. 2, Par. Fac. Med. 44, Lips. 56 (dal quale Kühn ha tratto il suo testo: cfr. SAVINO 2019, p. 456, nota 21).

² La parte genuina del commento è tradita in greco dal solo Par. gr. 2383.

³ Come ad es. Gellio, che a sua volta cita il commentatore Sabino, riutilizzato da Rasario per il commento a *De alimento* 42: cfr. RAIOLA 2011.

Nella Giuntina il testo è frazionato in quattro lemmi, che segnalo qui con barrette oblique (nell'ed. Rasario si lascia intendere che vi sia un altro lemma, caduto, segnalato con i consueti asterischi); in grassetto sono indicati i segmenti assenti nei manoscritti ippocratici ma accolti, pur tra molte esitazioni, da Littré nel suo testo. Come si apprende dalla nota *ad locum*, era stata proprio la lettura del commento di Galeno, che egli evidentemente riteneva genuino, ad indurlo ad operare tale scelta.¹ Peccato che entrambi i testi non fossero nati altrove che 'nell'officina di un falsario'.

BIBLIOGRAFIA

Edizioni

- Basileense 1546, *Opera omnia per Janum Cornarium ... latina lingua conscripta*, Bâle, Froben.
 Basileense 1549, *Galenus Pergamensis ... opera quae ad nos extant omnia*, 10 voll., Bâle, Froben.
 Valgrisi 1562-1563, *Omnium operum prima classis quantum huic classi ornamenti ex singulari & incredibili prope studio Io. Baptistae Rasarii accesserit qui plerosque libros nuper de graecis latinis fecit*, Venetiis, apud Vincentium Valgrisium.
 Giuntina 1576, *Omnia quae extant opera in Latinum sermonem conversa...*, 5 editio, 11 voll., Venetiis, apud Iuntas.
 Foes 1588, *Oeconomia Hippocratis alphabeti serie distincta, in qua dictionum apud Hippocratem omnium... Anutio Foesio, ...authore*, Francofurti, apud A. Wecheli heredes.
 Foes 1595, *Magni Hippocratis... Opera omnia quae extant... Anutio Foesio authore*, Francofurti, apud A. Wecheli heredes.
 Mack 1743-1749, *Hippocratis opera omnia ... studio et opera Stephani Mackii*, Vindobonae.
 Kühn 1821-1833, *Claudii Galeni opera omnia*, editionem curavit K. G. Kuhn, 20 voll., Leipzig, Car. Knoblochii.
 Littré É. 1839-1861, *Hippocrate. Œuvres complètes*, 10 vols., Paris, Baillière.
 Heiberg J. L. 1927, *Hippocratis Indices librorum, Iusiurandum, Lex, De arte, De medico, De decente habitu, Praeceptiones, De prisca medicina, De aere locis aquis, De alimento, De liquidorum usu, De flatibus*, edidit J. L. Heiberg, CMG I, 1. Leipzig-Berlin.
 Jones W. H. S. 1957, *Hippocrates*, Vol. 1, London-Cambridge (MS), Harvard University Press.
 von Staden H. 1989, *Herophilus: The Art of Medicine in Early Alexandria*, edn., transl. and essays by H. von Staden, Cambridge, Cambridge University Press.

Articoli, saggi, repertori

- DEICHGRÄBER K. 1972, *Hippokrates De humoribus in der Geschichte der griechischen Medizin*, Wiesbaden, Akademie der Wissenschaften und der Literatur.
 DEMONT P. 2005, *L'édition Vigoreus (1555) du traité hippocratique De humoribus et d'un 'commentaire de Galien' à ce traité (= XIX, 485-496 K.), avec la traduction du De humoribus galénique, in V. Boudon-Millot, G. Cobolet (éds.), Lire les médecins grecs à la Renaissance*, Paris, de Boccard, pp. 43-60.

¹ Cfr. Littré 1861, tome 9, p. 100, note 6-7: «J'ai longtemps hésité à admettre ces deux membres de phrase qui sont donnés dans le texte joint au commentaire de Galien, attendu qu'il n'y en a aucune trace dans les mss. que j'ai sous la main. Mais, lisant dans ce commentaire ce qui suit: ... (testo del commento a *De alim. ad loc.*) ...je n'ai pu m'empêcher de reconnaître que, suivant Galien, ils font partie du texte». Le aggiunte non erano state recepite dalle edd. del *De alimento* di Foes 1595 e Mack 1743-1759 (non sono riuscito a reperire quest'ultimo; desumo la notizia dalla nota di Littré) così come da quella di Heiberg 1927; sono invece accolte a testo, seppur dubitativamente, da JONES 1957, p. 344, nota 1: «It is far from certain that this restoration is right, as the inserted clauses read like glosses and break the thread of the thought».

- FORTUNA S. 2008, *Girolamo Mercuriale editore di Galeno*, in A. Arcangeli, V. Nutton (a cura di), *Girolamo Mercuriale. Medicina e cultura nell'Europa del Cinquecento*, Atti del Convegno (Forlì, 8-11 novembre 2006), Firenze, Olschki, pp. 217-231.
- GAROFALO I. 2003, *Galen's Commentary on Hippocrates' De humoribus*, in Ph. J. van der Eijk (ed.), *Hippocrates in Context*, Leiden, Brill, pp. 445-456.
- GAROFALO I. 2009, *Il falso commento di Galeno al 'De humoribus' e un saggio di edizione del vero*, in I. Garofalo, A. Lami, A. Roselli (a cura di), *Sulla tradizione indiretta dei testi medici greci*, Atti del II Seminario internazionale di Siena, 19-20 settembre 2008), Pisa-Roma, Serra («Biblioteca di "Galenos"» 2), pp. 201-218.
- GAROFALO I. 2012, *Il commento di Galeno al De alimento e gli estratti di Ibn Ridwān*, «Galenos» 6, pp. 123-164.
- KIBRE P. 1980, *Hippocrates latinus: repertorium of Hippocratic writings in the Latin Middle Ages* (VI), «Traditio» 36, pp. 347-372.
- MANETTI D., ROSELLI A. 1994, *Galeno commentatore di Ippocrate*, in W. Haase, H. Temporini (Hgg.), *ANRW*, II, 37.2, pp. 1529-1635.
- RAIOLA T. 2011, *Alle origini di un falso galenico: il Commento al De alimento e una citazione di Sabino*, «AION» 32, pp. 101-110.
- REDONDO J. 2014, *La problemática textual del comentario de Galeno al tratado hipocrático «Sobre los humores»*, «Emerita» 82, 1, pp. 165-173.
- REDONDO J. 2016, *Anotaciones críticas al Comentario de [Galeno] al tratado hipocrático Sobre los humores*, «Eikasmos» 27, pp. 221-234.
- RGK I = *Repertorium der griechischen Kopisten, 800-1600*, 1. Teil, *Handschriften aus Bibliotheken Grossbritanniens*, A. Verzeichnis der Kopisten, erstellt von E. Gamillscheg, D. Harlfinger, Wien Österreichische Akademie der Wissenschaften, 1981 («Veröffentlichungen der Kommission für Byzantinistik» Bd. III, 1A).
- SAVINO CHR. 2012, *Giovanni Battista Rasario and the 1562–1563 Edition of Galen. Research, Exchanges and Forgeries*, «Early Science and Medicine» 17, pp. 413-445.
- SAVINO CHR. 2019, *'Galenic' Forgeries of the Renaissance: an Overview on Commentaries Falsely Attributed to Galen*, in P. Boras-Vallianatos, B. Zipser (eds.), *Brill's Companion to the Reception of Galen*, Leiden, Brill.
- SAVINO CHR. 2020, *Il medico di Utopia. Giovanni Battista Rasario (1517-1578) traduttore e falsario di testi medici greci*, Udine, Forum.
- Schroeder H. O. (ed.) 1934, *Galen in Platonis Timaeum Commentarii fragmenta*, collegit, disposuit, explicavit H. O. Schroeder, *CMG Supplementum I*, Leipzig-Berlin, *Praefatio*, pp. I-XXVIII.

APPENDICE

TAB. 1. Fonti di *In de alim.* 17, f. 22r-v.

[GAL.] <i>IN DE ALIM.</i> 22R, 1-52 (RAS.)	NAT. FAC. 2 182, 11-186, 4 K.
<p>ἀποδέδεικται, τὰς φυσικὰς δυνάμεις ἐν ἐκάστω τῶν ὀργάνων τέτταρας ὑπαρχούσας.</p>	<p>Νυνὶ δ' οὐδέτερον τούτων πρόκειται λέγειν, ἀλλὰ τὰς φυσικὰς δυνάμεις μόνας ἀποδεικνύειν ἐν ἐκάστω τῶν ὀργάνων τέτταρας ὑπαρχούσας.</p>
<p>ἐπειδὴ γοῦν ἕκαστον τῶν ἐν τῷ ζῳῷ μορίων εἰς ἑαυτὸ τὸν οἰκεῖον ἔλκει χυμὸν, καὶ πρώτη σχεδὸν αὕτη τῶν φυσικῶν ἐστὶ δυνάμεων ἐφεξῆς ἰστέον, ὅτι οὐ πρότερον ἀποκρίνει τὴν ἐλχθεῖσαν τροφήν</p>	<p>[...] ἐπειδὴ γὰρ ἕκαστον τῶν ἐν τῷ ζῳῷ μορίων ἔλκειν εἰς ἑαυτὸ τὸν οἰκεῖον χυμὸν ἀποδέδεικται καὶ πρώτη σχεδὸν αὕτη τῶν φυσικῶν ἐστὶ δυνάμεων, ἐφεξῆς ἐκείνη γνωστέον, ὡς οὐ πρότερον ἀποτρίβεται τὴν ἐλχθεῖσαν «τροφήν» ἤτοι σύμπασαν ἢ καὶ τὴν περὶ ττωμα αὐτῆς,</p>
<p>πρὶν ἂν εἰς ἐναντίον μεταπέση διάθεσιν ἢ αὐτὸ τὸ ὄργανον, ἢ καὶ τῶν περιεχομένων ἐν αὐτῷ τὰ πλείστα.</p>	<p>πρὶν ἂν εἰς ἐναντίαν μεταπέση διάθεσιν ἢ αὐτὸ τὸ ὄργανον ἢ καὶ τῶν περιεχομένων ἐν αὐτῷ τὰ πλείστα.</p>
<p>ἐπειδὴ οὖν ἱκανῶς ἐμπληθῆ τῶν σιτίων τὰ μόρια,</p>	<p>ἢ μὲν οὖν γαστήρ, ἐπειδὴ μὲν ἱκανῶς ἐμπλησθῆ τῶν σιτίων καὶ τὸ χρηστότατον αὐτῶν εἰς τοὺς ἑαυτῆς χιτῶνας ἐναπόθηται βδάλλουσα,</p>
<p>τηνικαῦτα ἤδη τὸ λοιπὸν ἀποτρίβεται καθάπερ ἄχθος ἀλλότριον.</p>	<p>τηνικαῦτ' ἤδη τὸ λοιπὸν ἀποτρίβεται καθάπερ ἄχθος ἀλλότριον.</p>
<p>οὕτω μὲν γὰρ ποιεῖ ἢ γαστήρ.</p>	
<p>οὕτω καὶ αἱ κύστες ὅταν ἕκαστον τῶν ἐλχθέντων ἢ τῷ πλήθει διατείνῃ ἢ τῇ ποιότητι δάκνη καὶ γένηται ἀνιαρὰν (sic). τὸν αὐτὸν δὲ τρόπον αἱ μῆτραι.</p>	<p>αἱ κύστες δ', ἐπειδὴ ἕκαστον τῶν ἐλχθέντων ἢ τῷ πλήθει διατείνον ἢ τῇ ποιότητι δάκνον ἀνιαρὸν γένηται. τῷ δ' αὐτῷ τρόπῳ καὶ αἱ μῆτραι.</p>
<p>διὸ ἔστιν ὅτε καὶ ἀμβλίσκουσι, ὡς διατεινόμεναι, τὸ λυποῦν ἀποθέσθαι σπεύδουσαι. ἢ τῇ ποιότητι δακνούμεναι τῶν ἐκχυθέντων εἰς αὐτὰς ὑγρῶν.</p>	<p>ἤτοι γὰρ, ἐπειδὴ μὴκέτι φέρωσι διατεινόμεναι, τὸ λυποῦν ἀποθέσθαι σπεύδουσιν ἢ τῇ ποιότητι δακνούμεναι τῶν ἐκχυθέντων εἰς αὐτὰς ὑγρῶν.</p>
<p>ἔστιν δ' ὅτε καὶ τίκτουσι, καὶ οἱ τόκοι προσηγόντως γίνονται.</p>	<p>ἐκάτερον δὲ τῶν εἰρημένων γίγνεται μὲν καὶ βιαίως ἔστιν ὅτε καὶ ἀμβλώσκουσι τηνικαῦτα, γίγνεται δ' ὡς τὰ πολλὰ καὶ προσηγόντως...</p>
<p>ἴσμεν γὰρ τῆς ἀνίας αἴτιον εἶναι τριττόν, ἢ</p>	<p>[...] κοινὸν δ' ἀπασῶν τῶν διαθέσεων ἢ ἀνία καὶ</p>

<p>ὄγκον περιττόν, ἢ τι βάρος, ἢ δῆξι. ὄγκον μὲν λέγω, ἐπειδὴν τὸ μόριον μηκέτι φέρει διατεινόμενον· βάρος δέ, ὅταν ὑπὲρ τὴν ῥώμην αὐτοῦ ἢ περιεχόμενον· δῆξι δ', ὅταν τὰ πρότερον ἐν τοῖς ἄλλοις μέρεσι στεγόμενα, βαγέντων αὐτῶν εἰς τὰ μόρια ἐκχυθῆ</p> <p>ἔθεν καὶ κατὰ φύσιν, καὶ παρὰ φύσιν αἱ ἀποκρίσεις γίνονται, ὡς κοιλίας, ἰδρωτός, πτυάλου, οὔρων, μύξης, καὶ τῶν ἄλλων πολλῶν.</p>	<p>ταύτης αἴτιον τριττόν ἢ ὄγκος περιττός ἢ τι βάρος ἢ δῆξι· ὄγκος μὲν, ἐπειδὴν μηκέτι φέρωσι διατεινόμενοι, βάρος δ', ἐπειδὴν ὑπὲρ τὴν ῥώμην αὐτῶν ἢ τὸ περιεχόμενον, δῆξι δ', ἐπειδὴν ἦτοι τὰ πρότερον ἐν τοῖς ὑμέσιν ὑγρὰ στεγόμενα βαγέντων αὐτῶν εἰς αὐτὰς ἐκχυθῆ τὰς μήτρας</p> <p>[...]</p>
<p>[Gal.], <i>In de alim.</i> 22r, 52-22v, 19 (RAS.)</p>	<p><i>De sympt. caus.</i> 7, 230, 18-232, 6 K. <i>passim</i></p>
<p>ἀλλ' ὅταν ἅμα συνέλθοι τὴν μὲν ἐλκτικὴν δύναμιν ἐπισπᾶσθαι πολὺν χρόνον, ἀδυνατεῖν δὲ τὴν ἀλλοιωτικὴν ἅπαντα τὰ ἐλχθέντα κατεργάζεσθαι, καὶ διὰ τοῦτο πολλὰ γενέσθαι τὰ περιττώματα, τὴν ἀποκριτικὴν δὲ ἐν τούτῳ τῷ καιρῷ χειρόν τε, καὶ ἀτονώτερον ἑαυτῆς κινεῖσθαι, πλῆθος οὕτως ἀνάγκη περιττωμάτων ἐν τοῖς (sic) σαρξί συνίστασθαι· καὶ τούτῳ κατὰ τε τὴν ἰδέαν καὶ τὸ ποσὸν τοῦ περιττώματος ἄλλοτε ἀλλοίαν γίνεσθαι τὴν σάρκα, ποτὲ μὲν οἰδηματώδη, ποτὲ δὲ φυσώδη, ποτὲ δὲ ὑδερώδη.</p> <p>ἐνίοτε δὲ καὶ παρὰ φύσιν γίνεται ἐκκρίσις, ἦτοι, ὡς εἴρηται, διὰ «...» (cf. lat. <i>noxam</i>) τινὰ δυνάμεως, ἢ ἐρεθισμὸν ἄκαιρον, ἢ πλημμελῆ κίνησιν, ἀφ' ἧς ἐπεγείρεται ἢ δύναμις, ἢ διὰ ἀναστόμωσιν ἢ ῥῆξιν ἢ διάβρωσιν ὄργάνου τινός, ὡσπερ ἢ τοῦ αἵματος ἐκκρίσις,</p> <p>ἢ τῷ γένει δοκεῖ παρὰ φύσιν ὑπάρχειν ὡς τὰ πολλά.</p> <p>ἔστι δὲ καὶ ὅτε κατὰ φύσιν γίνεται,</p> <p>ὡς ὅταν διὰ μήτρας αἰμορραγοῦσι γυναῖκες. ἀλλὰ πᾶσαι μὲν ἄλλαι κενώσεις τοῦ αἵματος ὄλαι τῷ γένει παρὰ φύσιν εἰσίν· ἐκεῖναι δὲ τῷ ποσῷ μόνον.</p>	<p>ὅταν οὖν ἅμα συνέλθῃ τὴν μὲν ἐλκτικὴν πολὺν ἐπισπᾶσθαι χυμὸν, ἀδυνατεῖν δὲ τὴν ἀλλοιωτικὴν δύναμιν ἅπαντα τὸν ἐλχθέντα κατεργάζεσθαι, καὶ διὰ τοῦτο πολλὰ γίνεσθαι τὰ περιττώματα, τὴν ἀποκριτικὴν δὲ ἐν τούτῳ τῷ καιρῷ χειρόν τε καὶ ἀτονώτερον ἑαυτῆς κινεῖσθαι, πλῆθος οὕτως ἀνάγκη περιττωμάτων ἐν ταῖς σαρξί συνίστασθαι, καὶ τούτῳ κατὰ τε τὴν ἰδέαν καὶ τὸ ποσὸν τοῦ περιττώματος ἄλλοτε ἀλλοίαν γίνεσθαι τὴν σάρκα, ποτὲ μὲν οἰδηματώδη, ποτὲ δὲ φυσώδη, ποτὲ δὲ ὑδερώδη.</p> <p>[...]</p> <p>ἦτοι δὲ διὰ βλάβην τινὰ γίνεσθαι δυνάμεως, ἢ ἐρεθισμὸν ἄκαιρον, ἢ πλημμελῆ κίνησιν ἐπεγείροντα τὴν δύναμιν, ἢ δι' ἀναστόμωσιν ἢ ῥῆξιν ἢ διάβρωσιν ὄργάνου τινός,</p> <p>ὡσπερ ἀμέλει καὶ ἢ τοῦ αἵματος ἐκκρίσις· οὐδὲν γὰρ χειρόν ἀπὸ ταύτης ἄρξασθαι,</p> <p>διότι τῷ γένει δοκεῖ παρὰ φύσιν ὑπάρχειν ὡς πολλά·</p> <p>πλὴν γὰρ ὅσα διὰ μήτρας αἰμορραγοῦσι γυναῖκες, αἱ μὲν ἄλλαι πᾶσαι κενώσεις τοῦ αἵματος ὄλω τῷ γένει παρὰ φύσιν εἰσίν· ἐκεῖναι δὲ τῷ ποσῷ μόνον.</p>

[GAL.] <i>In de alim.</i> 22ν, 21-34 (RAS.)	<i>De sympt. caus.</i> 7 235, 1-16 K.
<p>τὰ δ' ἐμοῦμενα ἐκκρίνεται, ποτέ μὲν ὡς πλείωτε καὶ βαρύνοντα τὴν κοιλίαν. ὡς ἔστιν ἐνίοτε τὸ πλῆθος τῆς τροφῆς. ἔστιν ὅτε δὲ, ὡς ἀνιῶντά τε, καὶ δάκνοντα.</p> <p>τοιούτου τοῦ γένους ἐστὶ καὶ τὰ δξώδη, τὰ κνισώδη, ἢ πικρά καὶ τὰ χολώδη καὶ τὰ φλεγματώδη <...> (sed cf. lat. excrementa)</p> <p>ἅπερ ἢ αὐτόθι γίνονται ἢ συρρέουσιν εἰς αὐτὴν ἐξ ὄλου τοῦ ζώου τῆς ἕξεως.</p> <p>παρὰ φύσιν δέ, εἰ μὴ δύναίτο τρέφειν πεφθέντα. διὸ ὀρῶμεν πολλάκις μὴ μόνον δξὺ φλέγμα καὶ ἀλυκόν, ἀλλὰ καὶ γλυκὺ ἐν τῇ γαστρὶ συστάν εἰς ἕμετον αὐτὴν ἐξορμαῖν. ἀλλὰ καὶ αὐτό γε τὸ αἷμα τὸ εἰς τὴν κοιλίαν ἐκχυθὲν οὕτως ἐμεῖν αὐτὴν ἀναγκάζει.</p>	<p>ἐκκρίνεται γὰρ οὖν καὶ ταῦτα, ποτέ μὲν ὡς πλείω τε καὶ βαρύνοντα τὴν κοιλίαν, ὡςπερ ἐνίοτε τὸ πλῆθος τῆς τροφῆς, ἔστιν ὅτε δὲ ὡς ἀνιῶντά τε καὶ δάκνοντα, καθάπερ ὅταν δξώδης ἢ κνισώδης ἢ πικρά καὶ δριμεῖα κατὰ τὴν ἀπεψίαν ἢ προσεσχεθεῖσα γένηται τροφή.</p> <p>τούτου τοῦ γένους ἐστὶ καὶ τὰ χολώδη τε καὶ φλεγματώδη καὶ ὀρρώδη περιττώματα, τά τ' αὐτόθι γεννώμενα καὶ ὅσα συρρεῖν πέφυκεν εἰς αὐτὴν ἐξ ὄλου τοῦ ζώου τῆς ἕξεως.</p> <p>[...]</p> <p>ἄρος δ' ἐστὶ κοινὸς ἀπάντων τῶν παρὰ φύσιν, εἰ μὴ δύναίτο τρέφειν πεφθέντα. κατὰ τοῦτον, οἶμαι, τὸν λόγον οὐ μόνον δξὺ φλέγμα καὶ ἀλυκόν, ἀλλὰ καὶ γλυκὺ πολλάκις ἐν τῇ γαστρὶ συστάν εἰς ἕμετον αὐτὴν ἐξορμαῖν εἴωθε καὶ αὐτό γε τὸ αἷμα τὸ εἰς τὴν κοιλίαν ἐκχυθὲν οὕτως ἐμεῖν αὐτὴν ἀναγκάζει.</p>
[GAL.] <i>In de alim.</i> 22ν, 34-37 (RAS.)	<i>In Epid.</i> 6 17B 53, 2-3 K.
<p>Περὶ δὲ τῆς ἀποκρίσεως τοῦ οὔρου, ὅτι φυσικὴ ἔστιν ὡςπερ καὶ ἡ τῆς γονῆς, καὶ ἡ τῶν σκυβάλων κένωσις οὐδεὶς οἶμαι ἀμφισβητεῖ.</p>	<p>φυσικὴ γὰρ ἐστὶ καὶ ἡ ταύτης κένωσις, ὡςπερ καὶ ἡ τῶν οὔρων τε καὶ σκυβάλων.</p>
[GAL.] <i>In de alim.</i> 22ν, 37-43 (RAS.)	<i>In Epid.</i> 3 17A 695, 15-696, 4 K.
<p>ἐνίοτε μὲν ὀρῶμεν τὸ πλῆθος τῶν οὔρων οὐκ ἐκκαθαίρουσιν τὸ σῶμα καὶ κινουῦσιν τὰ λυποῦντα τῆς φύσεως, ἀλλ' ὡςπερ συμβαίνει ἰδρωτάς τε καὶ διαχωρήματα ποτὲ μὲν ὡς συμπτώματα τῆς κατὰ τὸ σῶμα περιουσίας τῶν μοχθηρῶν χυμῶν ἐκκρίνεσθαι, ποτὲ δὲ ἐκκαθαίρουσιν αὐτὰ τῆς φύσεως.</p>	<p>οὐ γὰρ ἐκκαθαίρουσα τὸ σῶμα καὶ κενουῦσα τὰ λυποῦντα φαίνεται νῦν ἡ φύσις ἐργαζομένη τὸ πλῆθος τῶν οὔρων, ἀλλ' ὡςπερ ἕμαθες ἰδρωτάς τε καὶ διαχωρήματα ποτὲ μὲν ὡς συμπτώματα τῆς κατὰ τὸ σῶμα περιουσίας τῶν μοχθηρῶν χυμῶν ἐκκρίνεσθαι, ποτὲ δὲ ἐκκαθαίρουσιν αὐτὰ τῆς φύσεως...</p>

[GAL.] <i>In de alim.</i> 22v, 43-51 (RAS.)	<i>In Epid.</i> 6 17B 242, 10-243,4 .
<p>αυτη (sic) γάρ ἡ τῶν οὔρων διάκρισις ἐάν ἀναμνησθῆς ὅπως γίνεται, θαυμαστὴν ἐνδείξεταί σοι πρόνοιαν τῆς φύσεως εἰς τὰ ζῶα, τῆς τε τῶν νεφρῶν κατασκευῆς ἕνεκα καὶ τῆς τῶν οὔρητῆρων ἐκφύσεως, ἣν ἐκ τῆς κοιλίας τῶν νεφρῶν ἴσχουσιν,</p>	<p>ἡ μὲν γὰρ τῶν οὔρων διάκρισις ἐάν ἀναμνησθῆς ὅπως γίνεται, θαυμαστὴν ἐνδείξεταί σοι τῆς φύσεως πρόνοιαν εἰς τὰ ζῶα, τῆς τε τῶν νεφρῶν κατασκευῆς ἕνεκα καὶ τῆς τῶν οὔρητῆρων ἐκφύσεως, ἣν ἐκ τῆς κοιλίας τῶν νεφρῶν ἴσχουσιν... [...]</p>
<p>ὥστε, εἰ μὴ τὸν τρόπον τοῦτον ἅπαντα κατεσκευάστο, μοχθηρῶς ἀν ἢ οὐδ' ὅλως ἐγένετο τὰ περὶ τὴν τῶν οὔρων διάκρισιν τε καὶ κένωσιν.</p>	<p>ὥστε, εἰ μὴ τὸν τρόπον τοῦτον ἅπαντα κατεσκευάστο, μοχθηρῶς ἀν ἢ οὐδ' ὅλως ἐγένετο τὰ περὶ τὴν τῶν οὔρων διάκρισιν τε καὶ κένωσιν.</p>

TAB. 2. Sinossi delle fonti di *In de alim.* 17.

<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Nat. fac.</i> 2 182, 11-186-4 K. 2. <i>De sympt. caus.</i> 7, 230, 18-232, 6 K. 3. <i>De sympt. caus.</i> 7, 230, 18-232, 6 K. 4. <i>De sympt. caus.</i> 7 235, 1-16 K. 5. <i>In Epid.</i> 6 17b 53, 2-3 K. 6. <i>In Epid.</i> 3 17a 695, 15-696, 4 K. 7. <i>In Epid.</i> 6 17b 242, 10-243, 4 K. 8. <i>In Epid.</i> 3 17a 627, 7-628, 2 K. 9. <i>De sympt. diff.</i> 7 83, 10-14 K. 10. <i>Simpl. med. fac.</i> 12 281, 7-11 K. 11. <i>De atra bile</i> 5, 117, 4-10 K. 12. <i>Ars med.</i> 1, 404, 6-8 K. 13. <i>Ars med.</i> 1 404, 13-405, 2 K. 14. <i>De crisibus</i> 9 686, 11-687, 5 15. <i>De usu partium</i> 3 649, 5-9 K. 16. <i>Nat. fac.</i> 2 130, 11-13 K. 17. <i>Nat. fac.</i> 2 130, 5-9 K. 18. <i>Nat. fac.</i> 2 139, 11-140, 10 K. 19. <i>Loc. aff.</i> 8 41, 15-19 K. 20. <i>In Aph.</i> 17b 656, 8-657, 5 K. 21. <i>In Epid.</i> 6 17a 807, 7-9 K. 22. <i>Loc. aff.</i> 8, 434, 6-14 K. 23. <i>Loc. aff.</i> 8 435, 3-17 K. 	<ol style="list-style-type: none"> 24. <i>In Aph.</i> 17b 853, 2-854, 3 K. 25. <i>Loc. aff.</i> 2 109, 14-17 K. 26. <i>De venae sectione</i> 11, 169, 17-170, 14 K. 27. [Introductio sive medicus] 14 779, 16-180, 4 K. 28. <i>Comp. med. sec. gen.</i> 13 437, 3-9 K. 29. <i>In Epid.</i> 6 17a 855, 4-6 K. 30. <i>In Epid.</i> 6 17a 856, 2-3 K. 31. <i>In Epid.</i> 6 17a 856, 4-6 K. 32. <i>In Epid.</i> 6 17a 857, 3-5 K. 33. <i>In Epid.</i> 6 17a 858, 2-3 K. 34. <i>Meth. med.</i> 879, 11-18 K. 35. <i>De tumoribus</i> 7, 720, 5-10 K. 36. <i>Ad Glauc.</i> 11 139, 3-5 K. 37. <i>Ad Glauc.</i> 11 140, 10-13 K. 38. <i>Ad Glauc.</i> 11 141, 4-6 K. 39. <i>In Aph.</i> 17b 688, 1-15 K. 40. <i>De san. tuend.</i> 6 420, 14-421, 2 K. 41. <i>De san. tuend.</i> 6 421, 9-12 K. 42. <i>Meth. med.</i> 10 527, 9-17 K. 43. <i>In Aph.</i> 17b 628, 15-629, 2 K. 44. <i>De usu part.</i> 3 686, 1-5 K. 45. <i>In Epid.</i> 6 17b 56, 10-17 K. 46. <i>In Epid.</i> 6 17b 57, 6-7 K.
--	---

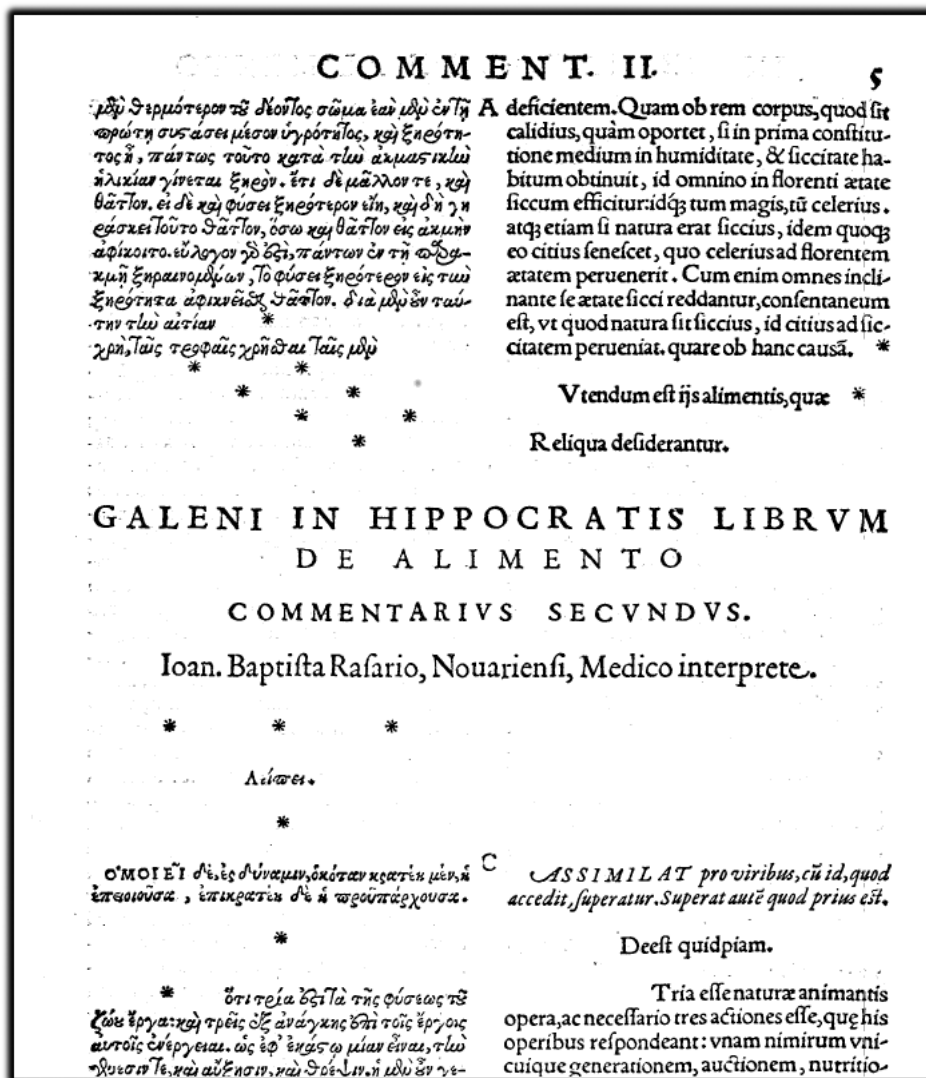


FIG. 1. Explicit del I e incipit del II libro (p. 5r, part.)

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

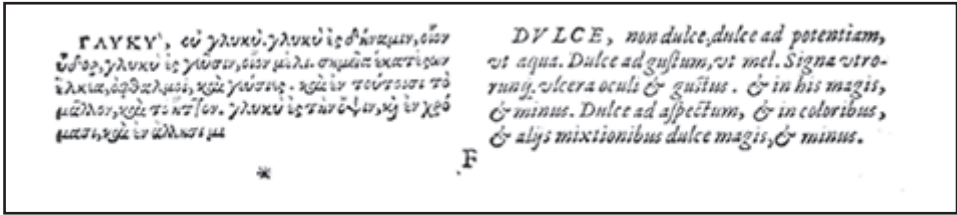


FIG. 2a.

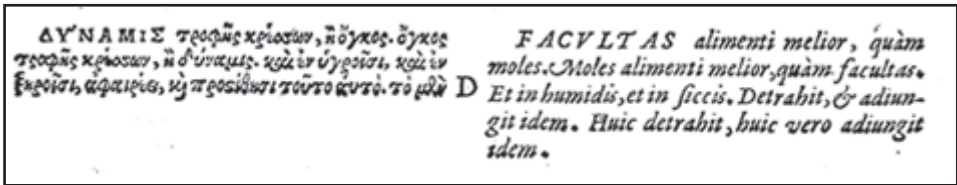


FIG. 2b.

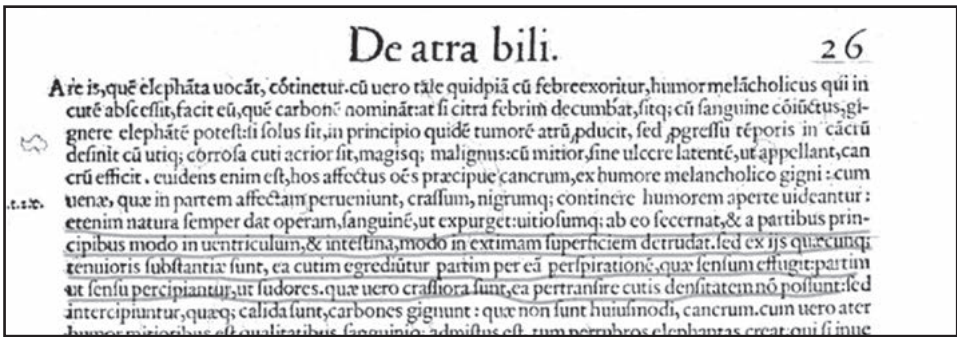


FIG. 3a. *De atra bili* 3, 8 = 5, 117, 4-10 K. ed. Rasarius, Venetiis, ap. Valgrisium, 1562, p. 26r, part.

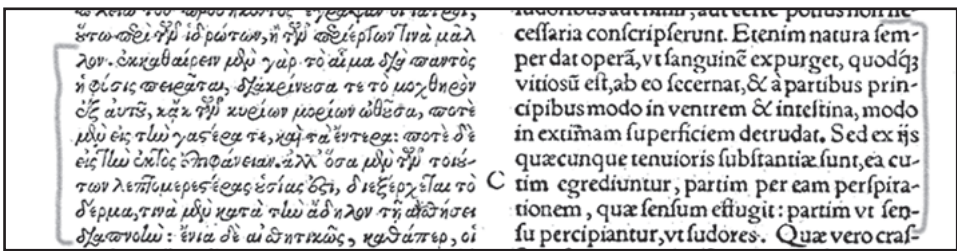


FIG. 3b. [Gal.], *In de alim.* p. 23r, part.

INDICE DEI NOMI PROPRI CITATI NEL VOLUME*

- Acrone (= Akron) di Agrigento: 113, 121
 Adriano: 75
 Aegidius Portugalensis: 196
 Aezio di Amida: 17, 74, 76, 77*, 78*, 80, 82, 83, 167, 173, 182, 215*, 216*, 217, 220, 221, 222, 224, 232
 Agamennone: 25
 Agnello (= Agnellus) di Ravenna: 10, 109, 110, 114, 117, 118, 121, 199
 Agostino: 193
 Alcibiade: 62
 Alderotti, Taddeo: 191*
 Alessandria (= Alexandria): 15, 24, 29, 51, 63, 96, 107, 108, 113, 115, 120, 121*, 125, 189, 200
 Alessandro di Nicea: 14, 51, 53*, 54, 55*, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65
 Alessandro di Tralles: 74
 Alfano: 206
 Alfredo di Sarashel: 194
 al-Mağūsī: 200, 207, 208
 al-Ruhāwī: 109*, 110, 121
 Ambrogio: 171, 193
 Ammiano Marcellino: 70
 Ammonio di Ermia (= Ammonius, Ammonios): 96*, 108
 Andocide: 57, 60, 61
 Androzio: 56, 57
 Anonimo *de figuris*: 28
 Anonimo *de morbis acutis et chroniis*: 11
 Anonimo di Monaco: 201, 203*
 Anonimo di Parigi: 201, 203, 204
 Anonimo Medico (= Teofane Crisobalante): 74
 Antillo: 74
 Antino: 30
 Antonio Eparco: 217*
 Apollonio (= Apollonios): 113, 121
 Archigene: 74
 Arcimatteo: 206
 Areta di Cesarea (= Arethas): 14, 53*, 54, 55, 59
 Argiropulo, Giovanni: 239
 Aristarco di Samotraccia: 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 31
 Aristide: 55, 62*, 63
 Aristofane comico: 57, 58*, 59, 60, 61, 62*, 63*
 Aristofane di Bisanzio: 21, 22, 23, 24
 Aristomede: 63
 Aristonico: 25, 26, 27, 28, 29
 Aristotele: 15, 57, 58, 64, 87, 88, 90, 91*, 92, 93, 95, 96, 98*, 99, 100*, 101*, 142, 190, 191, 194*, 202
 Arnaldo da Villanova: 196, 197
 Asclepiade (= Asklepiades): 45*, 74
 Atanasio Monaco: 217
 Ateneo di Naucrati: 239
 Averroè: 194*, 239
 Avicenna: 129, 190, 191, 192*, 194, 196*, 199*, 203*

 Baanes: 53
 Bartolomeo da Varignana: 190, 191
 Bartolomeo di Salerno: 17, 192*, 201, 202*, 204, 205*, 206
 Basilio I: 51, 52*
 Basilio di Adada: 53
 Bernard de Gordon: 197*
 Bisanzio: 14, 22, 51*, 53, 54
 Bologna: 16, 150, 189*
 Bona Fortuna: 196
 Burgundio da Pisa: 191*, 194, 199*, 201*, 206

 Calvo, Fabio: 239
 Cameleonte: 64
 Cancellarius: 16, 189, 193*, 194*, 195*, 196, 197, 198*, 199, 200*, 201, 203
 Cardinalis: 189, 192, 193*, 195*, 196, 197, 198*, 199, 200*, 201, 203
 Carlo V: 34
 Cassandro: 63, 64
 Cassio Felice: 168
 Celio Aureliano: 168*
 Cicerone: 207
 Ciro il giovane: 52
 Clemente V, papa: 192
 Cleone: 51, 55, 57, 60, 62, 63, 64
 Cornario, Giano: 239, 241, 243
 Costantino Africano: 190, 193, 194, 195, 196*, 199, 200*, 204, 207*, 208

* Il corsivo indica le note; l'asterisco testo e nota.

Costantino VII porfirogenito: 51, 52, 53, 64
 Costantinopoli: 53*, 70
 Cratino: 57, 58
 Crisippo: 39

Da Monte, Giovan Battista: 238

Darmario, Andrea: 238*, 244
 Demetrio del Falero: 63*, 64*
 Demostene: 54*, 63
 Didimo alessandrino: 22, 25, 26, 27, 29, 63*
 Didimo Claudio: 63
 Dieuche: 73
 Diocle (= Diokles) di Caristo: 73, 113
 Diogene Laerzio: 38*, 43, 63, 64
 Diomede: 22
 Diomede (= Diomedes) Bonardus: 150
 Dioscoride: 17, 76*, 77*, 78, 218, 219, 220, 221, 224, 232

Egitto: 37, 64

Elio Aristide: 55
 Elio Promoto: 75, 80
 Eliodoro: 74
 Epicuro: 14, 33, 37*, 38*, 39, 40*, 41, 42, 43*, 44, 45*
 Eraclide di Taranto: 74
 Eraclide Pontico: 204*
 Erasistrato (= Erasistratos): 10, 11, 12, 74, 113, 120, 189, 195, 196
 Ermogene: 54, 63
 Erodiano: 27, 30, 31
 pseudo-Erodiano: 28
 Erodoto: 38, 52, 74, 207*
 Erofilo: 11, 73
 Esichio: 59
 Eupoli: 57, 58
 Eustazio di Tessalonica: 27, 29
 Eustazio figlio di Oribasio: 71*
 Evagora: 52

Fabiana Priscilla: 183*

Fania di Ereso: 64
 Feliciano, Bernardo: 217
 Filagrio: 74
 Filareto (= Philaretos): 191, 193, 197, 200, 201, 205
 Filino (= Philinos) di Cos: 113, 121
 Filippo, re di Spagna: 33, 34, 39
 Filocoro di Atene: 39, 57, 58, 62, 63*
 Filopono (Philoponus): 15, 87, 88, 91, 92*, 93, 95, 96, 97, 98*, 101, 125*

Filostorgio: 70
 Filotimo (= Philotimos): 113
 Filumeno: 74
 Flavio Boeto (= Flavius Boethus): 141
 Foes, Anuce: 242, 245
 Fozio: 52, 58, 59, 73

Galeno (= Galen, *Galenus*): 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 33*, 34, 35*, 36*, 37*, 38*, 39, 40*, 41, 42, 43*, 44, 45, 69, 70, 71*, 72, 73*, 74*, 76, 77*, 78, 79, 80, 81, 82, 107, 108*, 109, 110, 112, 113*, 114, 115*, 116, 117, 118, 120*, 121, 122, 123, 124, 125, 126*, 129, 130*, 131, 141, 142*, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 156, 157, 158, 160, 161, 167, 189*, 190*, 191*, 192*, 194, 195*, 196, 197*, 198, 199*, 200, 201, 202*, 203*, 204, 205, 206*, 207*, 208, 216, 218, 224, 226, 237, 238*, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245

Gellio: 238, 244

Gentile da Foligno: 205*
 Georgios Piro: 215, 222, 226
 Gerardo da Cremona: 193, 194, 195, 197
 Gerardo di Breuil: 191
 Gerardus Bituricensis: 196
 Gilles de Corbeil: 205*
 Giorgio Monaco: 52
 Giovanni Argiropulo: 239
 Giovanni Grammatico (Filopono = Johannes Grammatikos = Yaḥyā al-Naḥwī): 15, 107, 108*, 109, 110, 112, 113, 114*, 115*, 116, 117*, 118, 119*, 120, 121*, 122, 123, 124, 125*, 126
 Giovanni Scilitze: 52
 Giovanni XXI, papa: 191
 Giuliano, imperatore: 69*, 70*, 71,
 Giuliano, lessicografo: 59
 Giuseppe Genesio: 52*
 Glauco: 22
 Guglielmo di Conches: 206

Ḥabīb Allāh ibn Nūr al-Dīn Muḥammad ibn

Ḥabīb Allāh al-Ṭabīb: 135
 Henry di Winchester: 192, 193
 Ḥunayn ibn Ishaq: 130*, 131

Ībn al-Bayṭār: 132

Ibn Baklariš: 130
 Ibn Hindū: 109*, 110, 114, 117, 118, 119*
 Ibn al-Jazzar: 196
 Ibn Ridwan (= Riḍwān): 194, 195, 238, 240
 Ibrāhīm ibn Abī Sa'īd ibn Ibrāhīm al-Maḡribī al-'Alā'ī: 132

- Idomeneo di Lampsaco: 57, 58, 63
 Ioannikios: 78, 215, 216*
 Iperbolo: 51, 55, 56, 57, 59, 60, 61, 62*, 63
 Ippocrate (= Hippokrates): 33, 74*, 167, 189, 206, 207, 208*, 239, 240
 Isaac Argyros: 88, 197*, 198*, 199*
 Isocrate: 52
- Jean de Saint-Amand: 208
- Κῆπος: 37, 44, 45
- Lampsaco: 37
 Larissa: 53, 54
 Lattanzio: 40
 Leone il diacono: 52*
 Leone il matematico: 51
 Leone Magentino (Leo Magentinos): 15, 87, 88*, 89, 90*, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97*, 98*, 99, 100, 101
 Leone Medico: 77
 Lesbonatte: 27, 28
 Linneo (= Linnaeus): 133
 Luciano: 14, 51, 52, 53*, 55*, 58, 59, 63, 64
- Maimonide, Mosè: 239
 Maratona: 59
 Marco da Toledo: 191
 Mattia Corvino: 237
 Mauro di Salerno: 201, 202, 203, 206*
 Mena, Ferdinando: 191
 Meneceo: 38
 Menemaco (= Menemachos): 113
 Mercuriale, Girolamo: 237, 239, 240, 244
 Milziade: 59
 Mitilene: 37, 57
 Mitridate: 72
 Mnasea (= Mnaseas): 113, 180
 Monobata: 53
 Montpellier: 16, 170, 189, 192, 193, 196*, 197
 Mustione: 16, 167, 168*, 169*, 170, 173, 174, 175*, 176, 178, 179*, 180, 181*, 183, 185, 187
- Nechepso: 76*, 77, 78
 Nemesio di Emesa: 205
 Niccolò da Reggio: 142, 195*
 Niceta Magistro: 63
 Nicia: 60, 62
 Nicola Mistico: 53*
- Odisseo: 30
 Omero: 21, 26*, 29, 30, 31
- Oporinus: 34
 Oribasio (= Oribasius): 39, 69*, 70*, 71, 72, 73*, 74, 75, 76, 77*, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 142, 144, 145, 159, 161, 162, 16, 183, 184, 185, 238*, 244
 Ovidio: 193
- Palladio (= Palladios): 109, 110, 207
 Paolo di Egina: 17, 74, 77, 78, 79, 80, 82, 83, 200*, 201, 218, 219, 22*, 221, 222, 223, 224, 225, 226*, 232
 Paolo di Nicea: 74
 Parigi: 11, 16, 169, 189, 193, 201, 203*, 204, 241
 Patmos: 53
 Pavia: 194
 Pellicier Guillaume: 217*
 Pergamo (= Pergamon): 73, 112, 116, 183, 192, 199
 Pericle: 59
 Pertinace: 75
 Pietro d'Abano: 191*
 Pietro Ispano: 191, 192*, 196, 203*
 Pietro Torrigiano: 191*, 200*
 Pitocle: 38
 Plateario: 205*
 Platone: 12, 35, 55
 Platone comico: 57, 62
 Plinio: 10, 207
 Plutarco: 52, 54*, 60, 62*, 63*, 64, 72, 207
 Poliperconte: 64
 Polluce, lessicografo: 59
 Porfirio (= Porphyry): 88
 Prassagora (= Praxagoras): 113
- Rainoldo, Giovan Battista: 237
 Rasario, Giovan Battista: 18, 237*, 238*, 239, 240, 241*, 242, 243, 244*, 245
 Ravenna: 109*, 113, 117, 199
 Rāzī (= Rhases, Rasis, al-Razi): 81, 141, 144, 199
 Remigio di Auxerre: 193
 Rhosos, Iohannes: 217
 Rufo di Efeso: 74
- Sabino: 244
 Scilitze, Giovanni: 52
 Sebastos Thomas: 217*
 Seneca: 193
 Senofonte: 52*
 Serapione (= Serapion) di Alessandria: 113, 121
 Sesto (= Sextos): 113, 121
 Severo: 207*

- Simeone il logoteta: 52
 pseudo-Simeone: 52
 Simplicio: 239
 Sorano (= Soranos): 16, 74, 113, 167*, 168*
 Stefano di Antiochia: 200, 208
 Stratocle: 64
 Strongylos Nikolaos: 217*
 Suda: 58*, 59
- Taddeo Alderotti: 191*
 Tebe: 64
 Temisone (= Themison) di Laodicea: 113
 Temistio (Themistius): 87, 96*
 Teodoro Prisciano: 168, 174
- Teofilatto: 53
 Teofilo Protospatario: 74, 206*
 Teofrasto: 39, 57, 58, 60, 61, 62, 63*, 64
 Teopompo: 56, 57, 58, 59*, 60, 61, 62, 63*
 Tessalo (= Thessalos) di Tralle: 113, 122
 Tolomeo I: 64
 Tucidide: 57, 58, 59, 63
- Valerio Massimo: 196
 Vesalio, Andrea: 33, 34, 35, 40, 44, 45
- Zanetti, Camillo: 41
 Zanetti, Francesco: 216*
 Zopiro: 74

INDICE DEI PAPIRI E DEI CODICI MANOSCRITTI

Bamberga

Bamberg, Staatsbibliothek, Med. 3: 201

Bamberg, Staatsbibliothek L.III.37: 148

Basilea/Basle

Öffentliche Bibliothek der Universität Basel

D III 8: 148

Berlino

Berol. Phillipps 1534: 217

Pap. Berol. 9780: 63

Preußischer Kulturbesitz, lat. fol. 638: 147

Berna

Berne, Bibliothèque de la Bourgeoisie, Cod.

A 52: 202

Bruges

Grootseminaire 93/61: 147

Bruxelles

Bruxelles, Bibliothèque Royale II 1399: 202

Bruxelles, Bibliothèque Royale 3701: 171

Il Cairo

Pap. Cair. 43227: 58

Cambridge

Cambridge, St. John's College, D.4: 169, 170,

171

Cant. Dd. 12.1: 238, 240

Cesena

Malatest. D.xxiii.1: 147, 151

Malatest. S.v.4: 147

Città del Vaticano

Barb. gr. 49: 167

Barb. gr. 87: 94

Borgh. 196: 202

Pal. gr. 199: 216

Pal. lat. 1094: 148

Pal. lat. 1097: 148

Pal. lat. 1304: 171

Reg. gr. 107: 99

Urb. gr. 35: 99, 101

Urb. lat. 235: 148

Urb. lat. 246: 148

Urb. lat. 247: 148

Vat. gr. 1324: 53

Vat. gr. 1911: 215, 217, 220, 222, 223, 224, 225,
226*, 227, 228, 229, 230, 231, 232

Vat. gr. 244: 15, 89

Vat. gr. 297: 216

Vat. gr. 298: 216

Vat. gr. 89: 55, 56

Vat. gr. 90: 14, 51, 53, 55, 56

Vat. lat. 2375: 199, 204

Vat. lat. 2376: 148

Vat. lat. 2378: 148

Vat. lat. 2382: 148

Vat. lat. 2383: 148

Vat. lat. 2414: 148

Vat. lat. 6337: 183

Copenhagen/København

Copenhagen Or. 114: 132, 133

Det Kongelige Bibliotek, GKS 1653: 171

Cracovia/Craców

Biblioteka Jagiellonska 800: 148

Erfurt, Bibliotheca Amploniana

Amploniana F 249: 147

Firenze

Laur. Conv. Soppr. 77: 53

Laur. Plut. 59,14: 40

Laur. Plut. 73,1: 167, 171, 183

Laur. Plut. 75,2: 78, 216

Laur. Plut. 75,5: 216

Laur. Plut. 75,7: 216*

Laur. Plut. 75,10: 216

Laur. Plut. 75,18: 216

Laur. Plut. 75,20: 216

Laur. Plut. 75,21: 216

Laur. Plut. 87,12: 89

Laur. San Marco 304 (*Etym. Gen. ms. B*): 30, 31

PSI II 117 (= M-P³ 1483): 167*

Strozzi 88: 169, 170

Kues

Bibliothek des St. Nikolaus Hospitals 222:

193*

Leida

Leiden Ter Lugt 2: 135, 137

Voss. gr. O^o 18: 167

Voss. lat. Q^o 99: 169

Lipsia/Leipzig

Lips. 56: 244
 Universitätsbibliothek 1156: 203
 Universitätsbibliothek 1184: 148
 Universitätsbibliothek 1212: 169

Londra

Arund. Or. 17 (= BM Arab. 444): 107, 124, 125
 Harleianus 5694: 53*
 Londinese siriano 1003: 53
 Townleyanus (Hom. cod. T = Lond. Bibl.
 Brit. Burney 86): 23
 POxy III 445: 21, 22
 POxy 5077: 37

Madrid

BN 1877: 192
 BN 3066: 189, 192, 193, 194, 198, 200, 201
 BN 4626 (H 89-Ω) (Hom. cod. Z): 23*, 24
 BN 4631: 226, 228, 229, 230, 231
 Scor. Φ.II.15: 216
 Scor. Ψ.IV.14: 217, 220, 232

Messina

Messanensis graecus 84: 17, 215, 217

Milano

Ambr. L 93 sup.: 94
 Ambr. gr. C 296 inf.: 228, 229, 230, 231
 Ambr. gr. D 134 inf.: 228, 229, 230, 231

Monte Athos

Ath. Lavra omega 63: 217
 Ath. Lavra omega 65: 216
 Ath. Vat. A 29: 217

Monaco di Baviera/Munich

Bayerische Staatsbibliothek, Clm 276: 147
 Bayerische Staatsbibliothek, Clm 640: 147
 Bayerische Staatsbibliothek, Clm 28219: 201,
 203
 Bayerische Staatsbibliothek, Clm 29218: 205

Montpellier

Bibliothèque de la Faculté de Médecine, H
 18: 147

Mosca

Mosquensis Vlad. 498: 238
 Mosquensis Vlad. 499: 238

New York

Academy of Medicine, SAFE: 168, 170

Norimberga

Stadtbibliothek, Cent. III, 16: 147

Oxford

Arab. d 221: 227
 Balliol College 231: 147
 Bodl. Ashmole 1432: 170*
 Bodl. D'Orv. 110: 228, 229, 230, 231
 Bodl. Huntington 600: 130, 132
 Bodl. Laud. misc. 567: 169
 Bodl. Rawlinson D 283: 215
 Clark 12: 53
 Magdalen College 164: 170
 Pap. I Erbse (Pap. Bodl. Ms. Gr. class. a.1 P,
 alias Pap. Hawara): 23, 25, 28
 Pap. IV Erbse: 21, 23

Parigi

Bibliothèque de l'Académie nationale de
 médecine 51: 148
 Bibliothèque de l'Université 125: 147
 BNF, nouv. acq. lat. 343: 148
 BNF Par. ar. 2775: 130
 BNF Par. gr. 1972: 99
 BNF Par. gr. 2144: 239*
 BNF Par. gr. 2153: 167*, 168
 BNF Par. gr. 2177: 244
 BNF Par. gr. 2191: 216-217
 BNF Par. gr. 2192: 217
 BNF Par. gr. 2193: 217
 BNF Par. gr. 2195: 216
 BNF Par. gr. 2196: 78, 215
 BNF Par. gr. 2198: 217
 BNF Par. gr. 2228: 215
 BNF Par. gr. 2255: 239
 BNF Par. gr. 2256: 228, 229, 230
 BNF Par. gr. 2286: 229, 230, 231
 BNF Par. gr. 2320: 229
 BNF Par. gr. 2332: 144
 BNF Par. gr. 2383: 148, 244
 BNF Par. gr. 2419: 226, 228, 230
 BNF Par. gr. 2502: 228, 229, 230, 231
 BNF Par. gr. 2537: 228*, 229, 230, 231
 BNF Par. lat. 6883: 193
 BNF Par. lat. 6912: 82
 BNF Par. lat. 6956: 201, 203, 204
 BNF Par. lat. 7029: 169
 BNF Par. lat. 7056: 170*
 BNF Par. lat. 7079: 241
 BNF Par. lat. 15456: 148, 151
 BNF Par. suppl. gr. 2: 244

BNF Par. suppl. gr. 632: 215*
 BNF Par. suppl. gr. 1148: 230
 BNF Par. suppl. gr. 1240: 215*
 Coislin. 157: 99
 Coislin. 158: 226
 Coislin. 163: 238, 244
 Coislin. 167: 99, 101
 Coislin. 170: 99, 101
 Coislin. 330: 88, 94
 Coislin. 345: 53, 55
 Coislin. 347: 53
 Fac. Med. 44: 244

Ravenna

Ravennate 429: 59

Roma

Biblioteca Nazionale di Roma, gr. 6 (A-Z
 373): 23

Salisburgo/Salzburg

Salzburg Museum 4004: 148

San Pietroburgo

Rossijskaja Nacional'naja biblioteka Φ . N^o
 906: 215

Siviglia

Biblioteca Colombina 237 (5, 5, 21): 148

Venezia

Marc. gr. iv 36: 226, 228, 229, 230, 231
 Marc. gr. v 13: 228, 229, 230
 Marc. gr. 225: 96
 Marc. gr. 269: 239

Marc. gr. 289: 217
 Marc. gr. 290: 217
 Marc. gr. 291: 217
 Marc. gr. 434: 53
 Marc. gr. (= Veneto Marciano) 474: 59
 Venetus A: 22, 23*, 28
 Venetus B: 23
 Marc. lat. Z 531 (= 1812): 148

Vienna

Österreichische Nationalbibliothek, Cod.
 2272: 148
 Österreichische Nationalbibliothek, Cod.
 2294: 148
 Österreichische Nationalbibliothek (= Vin-
 dob. lat.), Cod. 2504: 170, 201
 Österreichische Nationalbibliothek, Vind.
 med. gr. 6: 217
 Österreichische Nationalbibliothek, Vind.
 med. gr. 16: 109
 Österreichische Nationalbibliothek, Vind.
 med. gr. 23: 228, 229, 230, 231

Volterra

Biblioteca Comunale Guarnacci LVII.8.4: 148

Uppsala

Universitetsbibliotek C 662: 170*

Vicenza

Biblioteca Bertoliana, 287: 183

Wroclaw

Biblioteka Uniwersytecka iv F.25: 147

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

*

Febbraio 2022

(C22 / FG13)



*Tutte le riviste Online e le pubblicazioni delle nostre case editrici
(riviste, collane, varia, ecc.) possono essere ricercate bibliograficamente e richieste
(sottoscrizioni di abbonamenti, ordini di volumi, ecc.) presso il sito Internet:*

www.libraweb.net

*Per ricevere, tramite E-mail, periodicamente, la nostra newsletter/alert con l'elenco
delle novità e delle opere in preparazione, Vi invitiamo a sottoscriverla presso il nostro sito
Internet o a trasmettere i Vostri dati (Nominativo e indirizzo E-mail) all'indirizzo:*

newsletter@libraweb.net

*

*Computerized search operations allow bibliographical retrieval of the Publishers' works
(Online journals, journals subscriptions, orders for individual issues, series, books, etc.)
through the Internet website:*

www.libraweb.net

*If you wish to receive, by E-mail, our newsletter/alert with periodic information
on the list of new and forthcoming publications, you are kindly invited to subscribe it at our
web-site or to send your details (Name and E-mail address) to the following address:*

newsletter@libraweb.net

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

SOMMARIO

Premessa di AMNERIS ROSELLI	9
Presentazione di TOMMASO RAIOLA	13

1. SCOLIASTICA DALL'ETÀ ELLENISTICA ALL'UMANESIMO BIZANTINO

FRANCESCA BIONDI, <i>Metamorfosi della critica omerica: indicazioni di variante nei diversi strumenti esegetici</i>	21
VINCENZO DAMIANI, <i>La prassi dell'autoepitomazione in Epicuro e Galeno</i>	33
VITTORIO SALDUTTI, <i>Iperbolo e Cleone negli scolii di Alessandro di Nicea al Timone di Luciano</i>	51
SERENA BUZZI, <i>Riuso dei materiali medici nei compendi di Oribasio</i>	69
STEFANO VALENTE, <i>Exegetical practices in some manuscripts of Aristotle's Posterior Analytics: between commentaries and marginal notes</i>	87

2. ESEGESI IN AMBIENTE ARABO

OLIVER OVERWIEN, <i>Die Schrift des Johannes Grammatikos über die '16 Bücher Galens'</i>	107
LUCIA RAGGETTI, <i>Simple tables: a note on pharmacology in rows and columns</i>	129

3. DALL'ARABO AL LATINO

VIVIAN NUTTON, <i>Galen and the Latin De voce: a new edition and English translation</i>	141
--	-----

4. LETTURE LATINO-MEDIEVALI

ALESSANDRA SCIMONE, <i>Una compilazione altomedievale: il Non omnes quidem e i Gynaecia di Mustione</i>	167
NICOLETTA PALMIERI, <i>Aneddoti galenici nei commentatori del De pulsibus Philaretii (Ars medicine)</i>	189

5. LETTURA E CREAZIONE DI TESTI IN ETÀ RINASCIMENTALE

IRENE CALÀ, <i>Copisti e lettori di tre manoscritti di Aezio Amideno</i>	215
TOMMASO RAIOLA, <i>Nell'officina del falsario: ancora sul commento pseudogalenico al De alimento</i>	237

INDICI

Indice dei nomi propri citati nel volume	255
Indice dei papiri e dei codici manoscritti	259